



Evento di prevenzione della Rete nelle comunità a Sion

Nel 2022, la Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili ha lavorato ancora una volta con grande impegno in favore delle donne e delle ragazze a rischio o sottoposte a mutilazioni genitali femminili (Female Genital Mutilation/Cutting, FGM/C). Il nostro obiettivo è garantire la presa a carico medica e psicosociale alle persone sottoposte a FGM/C e la protezione delle persone a rischio.

Lo scorso anno, le richieste della nostra Rete sono state consolidate da due importanti eventi politici. Da una parte la Convenzione di Istanbul, Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, che considera le mutilazioni genitali femminili come una forma di violenza.

Dall'altra, il rapporto del Consiglio federale «Misure contro le mutilazioni genitali femminili», che ha dato seguito al postulato Rickli. Questo rapporto formula delle raccomandazioni all'indirizzo dei Cantoni affinché forniscano prestazioni mediche e psicosociali alle donne e alle ragazze a rischio o sottoposte a FGM/C.

Anche il 2022 è stato segnato da alcuni cambiamenti strutturali. Da febbraio, un terzo organo federale, l'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo, sostiene il lavoro della Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili tramite aiuti finanziari nell'ambito della Convenzione di Istanbul. Inoltre, a fine 2022, il Centro di competenza svizzero per i diritti umani dell'Università di Berna, nostro partner e organizza-

zione promotrice di lunga data, ha chiuso i battenti. È stato sostituito dal Centro interdisciplinare per la ricerca sugli studi di genere (IFZG) dell'Università di Berna, che gestisce la Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili insieme a Caritas Svizzera e SALUTE SESSUALE SVIZZERA.

Sostegno alle persone sottoposte o a rischio di FGM/C e alle/ai professioniste/i

L'anno scorso, il centro di consulenza nazionale della nostra Rete ha trattato circa 120 richieste. Queste richieste provengono prevalentemente da operatrici/tori e più raramente dalle persone direttamente interessate. Le richieste di natura medica o psicosociale, se possibile, sono state indirizzate verso un centro di consulenza regionale. Se invece si trattava di questioni complesse, ad esempio sulla protezione dei minori o di diritto penale o migratorio, è il centro di consulenza nazionale ad essersene occupato.

È stato così anche nel caso della signora B. (ved. riquadro). Questo esempio inventato illustra bene molte delle richieste simili che sono giunte alla Rete.

Nel caso di una ragazza sottoposta a FGM/C, l'obiettivo primario è garantire che venga presa a carico dal punto di vista medico e psicosociale. Ma sorgono anche altre domande: la scuola è obbligata a informare l'Autorità Regionale di Protezione (ARP)/Autorità di Protezione dei Minori e degli Adulti (APMA)? La pratica è perseguibile penalmente anche se è stata eseguita all'estero? Cosa significherebbe un processo penale per la giovane ragazza? Sono proprio gli aspetti penali ad essere particolarmente importanti in Svizzera, perché qui vengono perseguite anche azioni eseguite ben prima dell'ingresso nel Paese, anche se la persona accusata non aveva alcun collegamento con la Svizzera al momento dei fatti.

In casi complessi come quello della signora B., professioniste/i e autorità sono fortemente sotto pressione, e quindi particolarmente riconoscenti del supporto e delle competenze della Rete.

Gli uomini s'impegnano nella prevenzione

Nel 2022, il lavoro di prevenzione della Rete si è focalizzato maggiormente sugli uomini. Per via della loro posizione di mariti e padri (potenziali), anche loro possono impegnarsi in maniera efficace contro una tradizione profondamente radicata come quella delle mutilazioni femminili. Tuttavia, per poterlo fare, devono adottare una posizione chiara su questo tema, spesso considerato come una «cosa da donne», e condannarlo apertamente. La necessità di responsabilizzare maggiormente gli uomini per porre fine alla pratica delle mutilazioni genitali femminili è provata da studi internazionali e incontra il consenso delle/degli attiviste/i.

Per questo, la Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili ha formato degli uomini sul tema delle FGM/C e

Signora B.

– Uno sguardo al nostro lavoro di consulenza

La signora B., assistente sociale in una scuola media, contatta il centro di consulenza nazionale della Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili perché una studentessa ha raccontato durante una lezione di educazione sessuale di aver subito una mutilazione genitale. Come deve agire la signora B.?

ha affidato loro l'organizzazione e la gestione delle tavole rotonde con altri uomini. Nel 2022, si sono tenute le prime quattro tavole rotonde a Basilea, Bienne e Lucerna. In queste occasioni, 28 uomini hanno discusso le motivazioni e le conseguenze della tradizione delle FGM/C, sulla quale pesa ancora un forte tabù.

Inoltre, si sono tenuti due eventi formativi per persone migranti interessate. Il presupposto era la decisione della Rete di formare delle persone moltiplicatrici in maniera più mirata laddove fosse necessario per la costituzione di un centro di consulenza regionale. Ovunque possibile, queste formazioni vengono effettuate in collaborazione con rappresentanti dei centri di consulenza regionali. Nel Canton Ticino e nella Svizzera orientale sono già state fatte delle prime esperienze molto positive. In totale sono state formate 26 persone migranti.

Sensibilizzare le/i professioniste/i per identificare meglio le persone sottoposte o a rischio di FGM/C

Delle conoscenze approfondite sul tema delle mutilazioni genitali femminili sono fondamentali per riconoscere e aiutare le donne sottoposte o a rischio di FGM/C. Sono soprattutto le/i professioniste/i nell'ambito sociale e della salute a confrontarsi continuamente con persone interessate da questa pratica, ma nelle loro formazioni le FGM/C vengono totalmente ignorate o affrontate marginalmente.

È quindi fondamentale sensibilizzare le/gli professioniste/i su questo tema. Come riconoscere le persone sottoposte o a rischio di FGM/C? Come si può rilevare un rischio imminente di FGM/C? Quali offerte di aiuto sono disponibili nella regione? Queste e altre domande sono state elaborate nel corso degli ultimi anni in dodici formazioni della Rete. A sostegno del consolidamento delle conoscenze sul tema, a giugno 2022 la Rete ha lanciato un e-learning per specialiste/i disponibile gratuitamente sul suo sito web. Questo e-learning è un adattamento al contesto svizzero di un modello già esistente, sviluppato originariamente dal Programma per la salute delle donne di Vienna.

Inoltre, la Rete ha partecipato anche alla rielaborazione delle raccomandazioni svizzere per le/i professioniste/i della salute, che includono istruzioni su come interagire con pa-



Formazione continua per interpreti, Ticino

zienti a rischio o sottoposte a questa pratica. Le raccomandazioni verranno pubblicate presumibilmente a metà 2023. Al fine di sensibilizzare meglio le/i professioniste/i del settore della protezione dei minori sul tema delle FGM/C, la Rete ha creato un volantino per il personale dell'ARP/APMA e le/i curatrici/tori professioniste/i, in collaborazione con la Conferenza per la protezione dei minori e degli adulti.

Nuovi sviluppi: Zurigo, Ticino, Grigioni e Vaud

Il processo di costituzione di nuovi centri di consulenza regionali nei Cantoni è proseguito anche nel 2022. Dopo un'interruzione temporanea causata dalla pandemia, a **Zurigo** è stato infuso nuovo slancio nella costituzione di un centro di consulenza regionale. A giugno 2022 ha avuto luogo una tavola rotonda con attori dei settori della salute, dell'educazione e dei servizi sociali, oltre che della polizia e dell'amministrazione pubblica. Dall'evento sono nati diversi gruppi di lavoro. La Rete accompagna da vicino il processo di costituzione in tandem con la Direzione della salute di Zurigo: la sua competenza in merito viene tenuta in considerazione, così come l'opinione di diverse comunità e gruppi religiosi. Nel 2023 dovrebbe essere definito nel Canton Zurigo un servizio responsabile per la presa a carico, la consulenza e la prevenzione in materia di FGM/C.

Nel Canton **Ticino**, una rete impegnata è stata creata da ginecologhe e dai Consultori di Salute Sessuale dell'Ente Ospedaliero Cantonale (CoSS EOC). La Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili ha certificato le diverse sedi come centri di consulenza regionali. Successivamente, ha tenuto una formazione per persone moltiplicatrici in collaborazione con l'agenzia di interpretariato interculturale ticinese. Inoltre, a novembre è stato organizzato un evento comunitario a Bellinzona per rendere note queste nuove offerte regionali.

Al fine di assicurare che le conoscenze specifiche nei centri di consulenza regionali esistenti da tempo non vadano perse, neanche in caso di cambio di personale, la Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili propone i cosiddetti «Refresher Workshop». Nel 2022, il personale dei centri di salute sessuale dei Cantoni **Grigioni** e **Vaud** hanno potuto beneficiare di una formazione continua. La (ri)certificazione dei centri di consulenza regionali è per noi un compito che dovrà essere svolto anche in futuro da un centro di competenza nazionale come la nostra Rete.

Comunicazione e informazione efficaci sulle FGM/C

La Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili gestisce dal 2017 la piattaforma informativa www.mutilazioni-genitali-femminili.ch. Anche l'anno scorso, questo sito web in diverse lingue ha informato le comunità di migranti, le/i professioniste/i e tutte le persone interessate al tema delle FGM/C.

Nel 2022, la Rete ha condotto dei colloqui con delle persone moltiplicatrici per verificare fino a che punto le nostre risorse online per rendere visibili i temi legati alle FGM/C (sito web e Facebook) corrispondessero ancora alle esigenze e alle abitudini comunicative delle comunità. Uno degli obiettivi nel corso del 2023 è sfruttare le nozioni apprese al fine di assicurare che le informazioni sulle mutilazioni genitali femminili, sulla Rete e sulla nostra offerta di consulenza raggiungano realmente le comunità.

Anche nel 2022 il tema delle FGM/C è stato trattato nei media e nell'opinione pubblica. La Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili e le nostre attività sono state trattate in 20 contributi. Come sempre, la maggioranza dei contributi dei media è apparsa il 6 febbraio 2022, in occasione della Giornata internazionale contro le mutilazioni genitali femminili.

Incontro di rete per le/i
professioniste/i a Berna,
maggio 2022



Violenza contro le donne: la Svizzera deve adottare nuove misure

Con quale efficacia la Svizzera lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica? Questa domanda è stata esaminata dal Gruppo internazionale di esperte/i del Consiglio d'Europa (GREVIO) nell'ambito dell'implementazione della Convenzione di Istanbul in Svizzera. Il rapporto pubblicato a novembre 2022 riconosce un'evoluzione positiva, ma individua anche numerose lacune.

È così anche nell'ambito delle FGM/C: la Svizzera si è impegnata ad attuare misure nell'ambito della prevenzione, del perseguimento penale e della protezione delle vittime di FGM/C. Il GREVIO critica le grandi differenze tra i Cantoni nelle offerte di aiuto e nella sensibilizzazione delle/dei professioniste/i. Altre lacune emergono nei settori dell'asilo e dell'aiuto alle vittime. Inoltre, il comitato di esperte/i valuta con occhio critico il fatto che l'attuale diritto penale sia molto vago e che sanzioni penalmente la mutilazione di organi geni-

tali femminili anche qualora sia avvenuta prima dell'ingresso in Svizzera. Il GREVIO teme giustamente che le persone interessate rinuncino a richiedere aiuto per paura di essere sottoposte a un procedimento penale.

La Svizzera dovrà redigere un nuovo rapporto probabilmente tra tre anni. Fino ad allora, le raccomandazioni del GREVIO costituiscono per la Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili un punto di partenza importante per continuare ad impegnarsi per la protezione e l'assistenza delle donne e ragazze.

Uno sguardo al nuovo anno

Anche nel 2023 la Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili si impegnerà per la protezione e un'assistenza adeguata ai bisogni delle ragazze e delle donne a rischio o sottoposte a FGM/C. Il cuore del nostro lavoro rimarrà la costituzione e il consolidamento di offerte regionali in ambito di consulenza, assistenza medica e prevenzione.

Un momento chiave sarà la fine dell'anno, quando la Confederazione deciderà se e in quale misura finanziare la Rete in futuro. Siamo convinti che ci sia ancora bisogno di un centro di competenza nazionale affinché le competenze necessarie siano disponibili su tutto il territorio e che i risultati ottenuti finora possano essere portati avanti – e per dare una voce alle 22000 ragazze e donne sottoposte o a rischio di FGM/C.

Consulenza e informazione per professioniste/i e persone sottoposte o a rischio di FGM/C:

Caritas Svizzera

Denise Schwegler, Simone Giger
Telefono 041 419 23 55
dschwegler@caritas.ch, sgiger@caritas.ch

info@mutilazioni-genitali-femminili.ch
www.mutilazioni-genitali-femminili.ch

Impressum

Redazione: Denise Schwegler e Simone Giger, Caritas Svizzera
Foto: Caritas Svizzera, Dr.ssa Sophie Venturelli (Studio medico Gynesana, Bellinzona)